

ORARIO FERROVIARIO

Per ferrovia si giunge al Santuario di S. Girolamo in Somasca (Bergamo) scendendo alla stazione di Calolzio o di Vercurago e imboccando la via che in breve tempo porta direttamente al Santuario.

Linea MILANO - LECCO - SONDRIO

MILANO	0.50	5.05	6.09	6.55d	7.15	9.45d	12.10d	12.38	13.10	15.12	16.—	16.31	17.37d	17.13f	18.22	19.12d	19.25	20.—	21.27	22.50
CALOLZIO	1.46	6.05	7.25	7.52	8.32	10.36	13.01	14.04	14.31	16.16	—	17.45	18.35	18.52	19.45	20.12	20.41	21.12	22.19	23.49
VERCURAGO	—	—	7.29	—	—	—	14.08	14.35	16.19	—	—	17.50	—	18.56	19.49	—	20.46	21.17	—	23.52
LECCO	6.15	1.53	7.40	8.01	8.41	10.43	13.08	14.13	14.46	16.28	16.41	18.—	18.42	19.06	20.—	20.21	20.56	21.27	22.26	24.—

Linea SONDRIO - LECCO - MILANO

LECCO	4.19	4.44f	5.05	5.30f	6.11	7.15	7.41	8.30dd	9.52d	11.57	13.05d	14.05d	15.18	17.04d	18.00	18.39	20.10	21.23	22.22d
VERCURAGO	4.26	4.51	5.15	5.40	6.21	—	7.51	—	—	—	—	—	15.28	—	—	18.49	20.17	21.33	—
CALOLZIO	4.30	4.59	5.20	5.46	6.26	7.24	7.55	—	9.59	12.07	13.14	14.12	15.31	17.11	18.08	18.54	20.21	21.38	22.30
MILANO	4.30	6.21	6.35	7.05	7.51	8.17	9.06	9.4	10.45	13.05	14.10	14.55	16.44	18.04	19.08	20.07	21.37	22.50	23.14

Importante!

Tanti riceveranno il giornalino perchè i loro figlioli, alunni dei nostri Istituti, desiderano che i loro cari facciano l'abbonamento. Per questo si è accluso il c.c.p. L'abbonamento annuo è di L. 300.

Linea BRESCIA - BERGAMO - LECCO

BERGAMO	5.39	6.26	8.03	11.13	12.47	15.23	18.02	19.12
CALOLZIO	6.16	7.13	8.45	11.47	13.31	15.56	18.41	20.00
VERCURAGO	6.20	7.17	8.49	11.51	13.35	16.00	18.45	20.04
LECCO	6.28	7.27	9.59	11.59	13.45	16.18	18.53	20.14

Linea LECCO - BERGAMO - BRESCIA

LECCO	6.30	8.52	11.45	13.30	16.20	17.35	18.51	21.06
VERCURAGO	6.41	9.01	11.53	13.43	16.28	17.50	19.02	21.16
CALOLZIO	6.45	9.05	11.57	13.47	16.32	17.54	19.06	21.20
BERGAMO	7.31	9.39	12.32	14.33	17.07	18.35	19.55	21.55

Linea LECCO - COMO

LECCO	6.47	8.05	12.53	15.30	18.08	19.35
COMO	8.05	9.15	14.07	16.37	19.46	20.52

Linea LECCO-OGGIONO-BESANA-MONZA

Partenze da LECCO: 6.47 8.06 12.53 15.06 18.08 19.35

IMPORTANTE - Per comunicare direttamente col Santuario usare il telefono N. 81-86 della rete di Lecco

In ossaquo ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Con approvazione ecclesiastica
P. Giuseppe Cossa *Direttore responsabile*
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg. - 27-7-1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV



LA MADONNA DEGLI ORFANI

Sommario



Nella luce di Maria, madre degli orfani

Trionfi mariani a Somasca

Gradite adesioni

Voci dagli orfanotrofi

Echi di solenni celebrazioni

Fedeli all'invito della Madonna degli orfani

Pregiera degli orfanelli a Maria

S. Girolamo

nella luce di Maria, Madre degli orfani

Il pellegrino, compiendo il suo itinerario a Somasca, da quest'anno in poi, oltre i ricordi del Santo disseminati lungo il pendio del colle, ha una nuova radiosa meta: la cappella della Madonna degli orfani. È questo un degno coronamento a quell'insieme di tappe dello spirito che il devoto di S. Girolamo vuole guadagnare salendo a Somasca.

La cappella della Mater orphanorum, invece di svisare la devozione a S. Girolamo, come in un primo tempo si potrebbe pensare, la mette in maggior evidenza, collocandola nella sua vera luce: quella di Maria. Per poter com-

setta della Madonna degli orfani, si è arricchito di una nuova gemma di pietà e di arte, ed ha aperto una sorgente di speranze e di grazie per i pellegrini. «Andiamo con fiducia al trono della grazia per ottenere misericordia e aiuto della necessità», così ci invita l'antifona delle Lodi della festa della Mater orphanorum.

La Valletta con le aspre sue rocce parla dell'austerità, del pianto del penitente dell'eremo, ed invita alla rinuncia, alla mortificazione. Invece la Vergine dal volto soavissimo e sorridente, dal suo sacrario, avvolge il pellegrino, al

*A S. Em. Rev.ma Card. Angelo Giuseppe Roncalli,
Patriarca di Venezia,
e a S. Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe Piazzi,
Novello Vescovo di Bergamo,
i Padri Somaschi riconoscenti
augurano le più elette benedizioni del Signore.*

prendere S. Girolamo e penetrarne la missione spirituale di Padre degli orfani, occorre vederlo vicino alla Madonna: è dal suo Cuore materno che sgorga la paternità universale del Santo. La storia eroica del Patrizio veneziano ne è la prova più evidente.

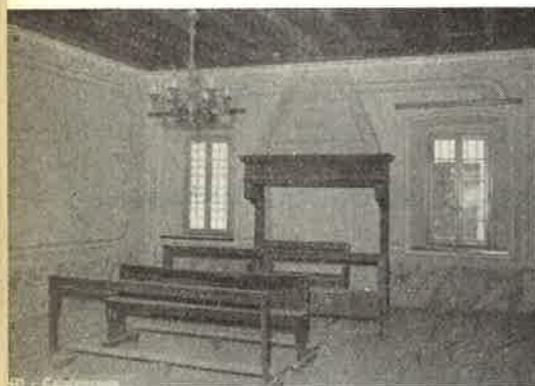
Il Santuario di Somasca, con la chie-

suo primo ingresso, in una atmosfera di profonda pace e di intima gioia, invitando alla confidenza e all'abbandono nel suo Cuore materno.

Il minuscolo tempio mariano ha trovato la sua realizzazione in un luogo sacro, tutto pregno del profumo degli ultimi ricordi dell'Emiliani. L'antica cappellina



Il vecchio frontespizio



L'ampio stanzone buio...

L'antica cappellina dell'Addolorata



dell'Addolorata con l'ampio stanzone buio, dove si tenne il primo Capitolo generale dei figli spirituali del Santo, sono stati trasformati nel nuovo oratorio mariano. Il criterio che ha guidato l'architetto nel lavoro di restauro, è stato geniale e ispirato: non alterare nulla dell'antico, ma inquadrarlo in una cornice elegante e moderna. Con fine intuito ha voluto incorniciare come in un prezioso reliquiario, gli umili ricordi della santità e missione di Girolamo, presentandoli degnamente alla pietà e al gusto dei pellegrini.

Le antiche mura rude sono rinnovate nell'intonaco e nella fresca e serena tinta della nuova cappella. Il pavimento di mosaico alla veneziana, è un trionfo di finissima eleganza. Si accede all'ampio presbiterio per tre gradini in marmo. L'altare è un capolavoro di stile moderno: sotto la mensa, nel mezzo, brilla su di una lastra di marmo bianco lo stemma dell'Ordine somasco con le catene della prigionia di S. Girolamo. Sopra il tabernacolo troneggia, in una nicchia a mosaico azzurro, trapuntato di stelle d'oro, la cara effigie della Madonna degli orfani.

Una trasformazione veramente geniale ha subito la parete che divideva la cappella dell'Addolorata dalla stanzetta di S. Girolamo. Il muro di separazione è stato completamente demolito; una ampia apertura, grande quanto tutta la parete eliminata, permette di intravedere, attraverso un artistico cancello in ferro battuto, l'umile stanzetta del Santo. Questa è stata rinnovata con un nuovo pavimento in legno, che in un riquadro presenta il primitivo pavimento di mattone. Sopra di esso s'innalza una piccola mensa, che offre



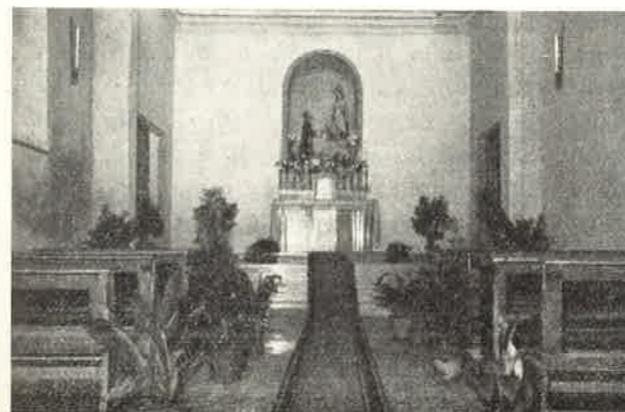
Il piccolo altare nell'umile stanzetta

al pellegrino la gioia di poter celebrare o ascoltare la S. Messa proprio nel luogo dove il Santo è morto.

Questo luogo che forse più d'ogni altro conserva il commovente ricordo della vita intima di S. Girolamo e della sua opera, meritava venisse sottratto a quell'increscioso abbandono in cui si trovava, e collocato nella sua vera luce.

Nella celletta bassa e cupa, incassata nello agglomerato dei casolari di Somasca, probabilmente nella fredda notte dell'8 febbraio 1537 agli occhi di Girolamo che si spegnevano, sarà brillata quella stessa visione

La nuova cappella della Mater orphanorum



celeste che nel carcere di Quero l'aveva beatificato. La Vergine Santa veniva a prendere il suo protetto, svincolandolo dai legami terreni per introdurlo, quasi per mano, come aveva fatto sulla strada da Quero a Treviso, nel tempio della gloria.

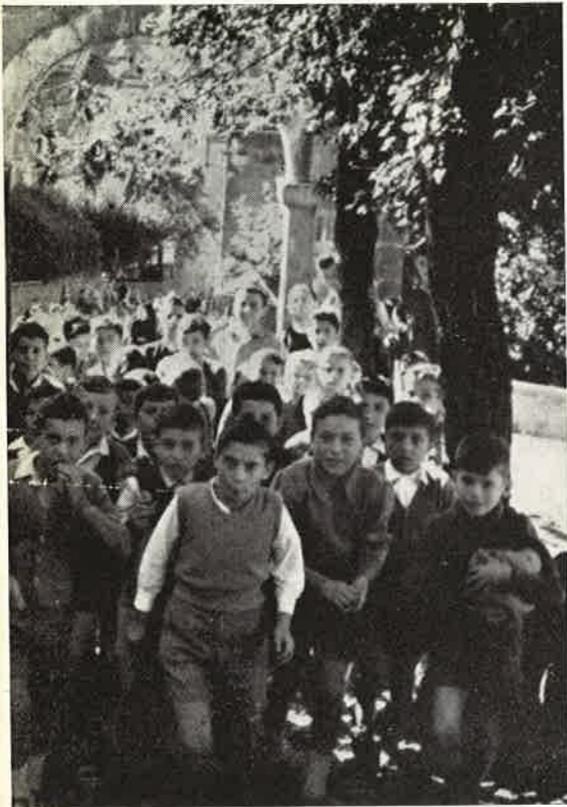
Il pellegrino, dopo aver



La facciata della cappella

dato uno sguardo alla cupa celletta del Santo inquadrata nell'artistica cancellata, soffermandosi poi nella magnifica visione dell'altare, dove Girolamo spicca ai piedi e nella luce di Maria, sentirà accendersi più vivo il desiderio del cielo.

Padre STANISLAO



La festa dei ragazzi

Quel mattino del 25 settembre u. s., giornata dei ragazzi e prima tappa delle grandi manifestazioni in onore della Madonna degli orfani, non si attendeva un grande afflusso. Il tempo, diventato improvvisamente tempestoso all'inizio della settimana, aveva lasciato ben poche speranze. Come si invocava il bel cielo di Lombardia, proprio bello quando è bello! Invece, nonostante tutte le pessimistiche previsioni, si vide il cortile dell'oratorio di S. Girolamo riempirsi di ragazzi. Primi, i più lontani: da Milano, da Bergamo; poi, man mano, i più vicini. Era un continuo riecheggiare di voci argentine. Alle 9,30 il Santuario di S. Girolamo era letteralmente stipato. Il Rev.^{mo} D. Giovanni Mutti, Arciprete di Calolzio, celebrò la

Trionfi mariani a Somasca

S. Messa, seguita con entusiasmo dai ragazzi; quindi il Rettore del Santuario spiegò il significato di quel raduno ai piedi di S. Girolamo e della Madonna degli orfani. Il tempo intanto aveva ripreso il suo ritmo ordinario; non fu perciò possibile realizzare la salita alla scala santa e al castello. La maggior parte si fermò a scorazzare sotto i portici dell'oratorio, mentre i più coraggiosi, sfidando la pioggia, si portarono in alto sino al Crocifisso. Nel pomeriggio, nel salone dell'oratorio veniva proiettato il film «*Odissea tragica*», che suscitò enorme impressione nei ragazzi. Alle 15 il Santuario si riempiva nuovamente per la benedizione e il ricordo. Come brillavano di gioia gli occhi di quei giovanetti nel ricevere la cara immagine della Madonna degli orfani e di S. Girolamo! Partirono lieti e sereni, nonostante il brutto tempo, con un ricordo grande e bello che non si cancellerà mai più dal loro animo.

L'arrivo del Patriarca di Venezia e inaugurazione della nuova cappella della Mater orphanorum

Secondo il programma, S. Em. il Card. Roncalli, Patriarca di Venezia, avrebbe dovuto arrivare alle 19, e dalla Villa Santamaria, all'inizio di Somasca, si sarebbe snodato il corteo verso il Santuario e la nuova cappella. Invece, causa la pioggia, il Patriarca arrivò alle 17,30 in forma privata alla casa religiosa dei Padri Somaschi. Alle 20, schiaritosi il tempo e cessata la pioggia, S. Em. il Card. Roncalli procedeva alla inaugurazione della nuova Cappella. Era circondato dal Rev.^{mo}

P. Generale dei PP. Somaschi, dal Rev.^{mo} P. Vicario, dal M. R. P. Provinciale della provincia Lombardo-Veneta, dal Rev.^{mo} P. Brusa, dal M. R. P. Bianchini, Rettore del nostro Collegio Gallio, dal M. R. P. Nava, Rettore dell'orfanotrofio Uselli in Milano, dal M. R. P. Casati, Rettore del nostro Probandato di Corbetta, da molti Padri e religiosi venuti da ogni parte dalle nostre case della Lombardia e del Veneto. S. Em. sostò alquanto in preghiera dinanzi all'urna di S. Girolamo, poi la processione, aperta dai nostri novizi e chiusa dai nostri postulanti, si portò sulla piazzetta antistante la nuova cappella, gremita di fedeli. Una bambina bianco vestita, rivolse, dinnanzi alla porta d'entrata, parole di augurio; quindi il Card. Patriarca tagliò il nastro simbolico e la processione entrò in cappella. Data la benedizione al nuovo oratorio della Madonna degli orfani, il Cardinale rivolse brevi parole agli intervenuti, invitandoli per la grande funzione del giorno dopo, quindi, insieme coi Padri, visitò la cappella e la stanzetta ove morì S. Girolamo, esprimendo parole di vivo compiacimento per la nuova sistemazione ben ideata e genialmente realizzata.

La consacrazione del nuovo altare e il discorso del Card. Patriarca

Il sabato mattina, alle ore 7, S. Em. il Card. Roncalli procedeva alla consacrazione del nuovo altare. Dopo i Salmi penitenziali e la benedizione dell'acqua, del sale, della cenere e del vino, S. Em. circuire l'altare sette volte, aspergendolo di acqua benedetta, mentre i nostri novizi cantavano il salmo di penitenza. Seguiva quindi la processione per trasportare le reliquie che dovevano essere rinchiuse nel sepolcreto



Il Card. Roncalli dinanzi all'urna di S. Girolamo



Il Card. Roncalli taglia il nastro della nuova cappella



Il Card. Roncalli nell'umile stanzetta di S. Girolamo



Il Card. Roncalli sigilla nel nuovo altare le reliquie dei martiri

del nuovo altare; poi la consacrazione stessa con l'olio dei catecumeni e il sacro crisma. I fedeli seguivano attenti quel rito mai visto e ascoltavano con commozione le parole del Venerando Patriarca: «*Sia consacrato e santificato questo altare in onore della Beata Vergine Maria, Madre degli orfani e dei Santi Alessandro, Bartolomeo e Girolamo*».

Benedette quindi le nuove tovaglie e gli arredi sacri, S. Em. celebrava per primo la S. Messa sul nuovo altare consacrato, assistito dal nostro M. R. P. Provinciale e dal M. R. P. Vanossi, Rettore del nostro Collegio di Bellinzona. **Contemporaneamente il Rev^{mo} P. Generale dei Padri Somaschi celebrava per la prima volta nella stanzetta della morte di S. Girolamo.** Dopo la Messa del Patriarca, celebravano nella nuova cappella il M. R. P. Provinciale e altri Padri.

Verso le ore 11 aveva luogo l'incontro di S. Em. con i Sacerdoti della Valle di S. Martino e con il Comitato d'Onore. Erano presenti due rappresentanti del Comune di Lecco e del Sindaco on. Bartesaghi. Nel pomeriggio S. Em. visitava il Convento

Il Card. Roncalli celebra la S. Messa sul nuovo altare

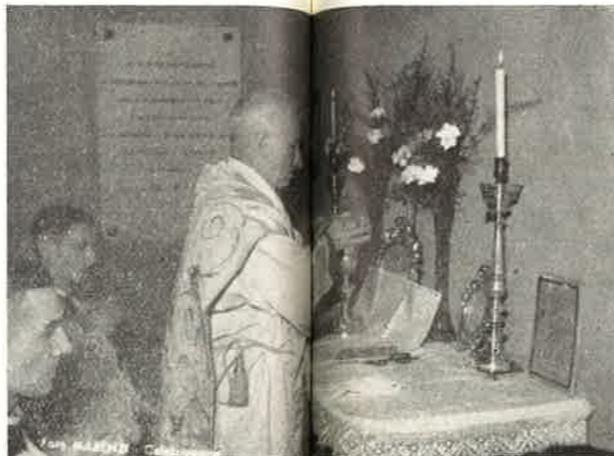


delle Suore Orsoline e il Convalescenziario. Verso le 19, dopo il trasporto dell'urna di S. Girolamo all'altare maggiore e il canto dei vesperi, S. Em. rivolgeva la parola ai fedeli di Somasca e dei paesi vicini:

“*Cari fedeli di Somasca,*

io ci torno sempre volentieri in questi luoghi, perchè Somasca ha qualcosa di distinto dagli altri paesi. Voi vedete attorno all'altare un nuovo rifiorire di figli di S. Girolamo, i quali con tanta precisione ed esattezza eseguono il canto liturgico della Chiesa e le sacre cerimonie. Due sono i motivi che mi hanno spinto a venire qui tra voi, o fedeli di Somasca. Il primo è che io sono nato tra i vostri monti, tanto cari al mio cuore e che ricordavo con commozione anche quando ero lontano dall'Italia. A Somasca c'ero stato da ragazzo e, passando dinanzi alla casa, trasformata ora in una cappella non ricca, ma graziosa e raccolta,

chi allora mi accompagnava, mi diceva: “Qui è morto S. Girolamo!”. Il secondo motivo è che avendomi il S. Padre, per sua grande bontà, eletto Cardinale e Patriarca di Venezia, sono divenuto in un certo senso parente di S. Girolamo. E S. Girolamo, vedete, è uno dei più grandi fra i Santi di Venezia. Nella cappella privata del Patriarca di Venezia, dove per dieci anni mi ha preceduto un Patriarca beato, santo, c'è un grande quadro, dove sono raffigurati molti Santi. Di costoro, chi ha la mitra, chi la corona, chi il pastorale; S. Girolamo invece è lì che stringe al fianco l'orfanello, additandogli il



Il Rev. mo P. Generale celebra per la prima volta nella stanzetta di S. Girolamo

cielo. Che bello, sapete, il nostro S. Girolamo! Pensate quindi il mio grande dispiacere per non poter partecipare alla giornata più solenne della festa che voi fate alla Madonna, Madre e Regina degli orfani... Vedete, cari fedeli di Somasca, noi abbiamo tanto da imparare da S. Girolamo. In un primo tempo io avevo creduto che S. Girolamo fosse un prete; leggendo invece la sua vita ho visto che era un laico e che da giovane, finchè visse la sua mamma, egli restò fedele alla legge di Dio, ma poi divenne un po' scapestrato. Questi fatti ci insegnano due cose: suscita meraviglia che un laico abbia potuto

compiere tante cose belle e grandi, ma questo ci dice che la santità consiste innanzitutto in un grande buon senso; inoltre è proprio la educazione familiare, la formazione data dalla mamma che lascia l'impronta per tutta la vita.

S. Girolamo era un giovane di famiglia nobile, ed era anche soldato e si lasciò un po' prendere dal piacere, dal desiderio di gloria, da tutto quello insomma che si chiama spirito mondano. Era un soldato valoroso e fu messo a capo di una fortezza. Combattè da eroe, ma i Tedeschi, che anche allora erano Tedeschi, si unirono a Massimiliano ed occuparono il castello.

Ma proprio nella prigione suonò per lui l'ora del Signore e non attese un momento solo, e divenne Santo, il Santo della carità. S. Girolamo, vedete, è un po' come S. Agostino. Io sono stato in Africa ed ho visitato il paese dove egli è nato. S. Agostino, voi lo sapete, si è convertito a Milano per opera



L'epilogo della processione del 27 settembre

di S. Ambrogio. Si convertì e divenne Santo e illuminò il mondo con la luce della sua scienza. S. Girolamo invece si è convertito a Quero per opera di Maria, Madre degli orfani ed ha illuminato il mondo con la luce della sua carità; e questa luce si è diffusa in modo straordinario, portando per tutto il mondo il nome di Somasca...

Ed io, cari fedeli, ho un voto nel cuore: ed è che a Venezia i figli di S. Girolamo tornino a far rivivere con ogni genere di attività, anche con la stampa, giacchè a Venezia c'è ancora una tipografia che un tempo era dei Padri Somaschi, lo spirito di carità del loro S. Padre Fondatore, S. Girolamo.

Ed io che ho visto con immenso piacere il rifiorire di questa cara Congregazione, desidero che questo voto che custodisco nel cuore, diventi presto realtà, e per questo pregate, pregate tanto anche voi.

Io ho finito, miei cari, ma vi dico che conserverò sempre un grato ricordo di questi giorni passati con voi per la festa della Madonna degli orfani, e avrò nel mio cuore un piccolo posto carissimo per Somasca, che

Il gruppo dei vari orfanotrofi partecipanti alla festa



sarà motivo di dolce distrazione nelle mie cure di Patriarca.

Ed anche voi, cari fedeli, se potete, venite a trovarmi a Venezia, che è anche una bella città, ed io non potrò farvi una accoglienza come sogliono fare i mondani, ma avrò lo stesso tante cose da dirvi e da farvi vedere.

Ed ora, cari figli, vi dò una benedizione, ma una benedizione grande che vada là dove c'è una culla, dove c'è uno che piange, là dove c'è una pena che c'è e si vuole nascondere, perchè tutti conforti ed aiuti.

E la benedizione di Dio onnipotente scenda su di voi e vi rimanga sempre „.

Dopo la benedizione eucaristica, il Patriarca, circondato da due ale di popolo osannante, al suono festoso delle campane, lasciava dolente Somasca. Alle 21, nel cortile dell'oratorio S. Girolamo, il corpo musicale «Donizetti» di Calozio, chiudeva quella radiosa giornata con un grande concerto.

L'apoteosi di domenica 27 settembre

La giornata più bella. Sin dalle 8 del mattino cominciarono ad arrivare le varie rappresentanze degli orfanotrofi: ragazzi e bambine da Bergamo, da Lecco, da Milano, da Como, da Saronno..... Alle 10 si svolse il solenne Pontificale del Rev.^{mo} P. Abate dei Padri Olivetani di Seregno, venuto a sostituire il Card. Patriarca, impe-

ORFANOTROFIO
CONCEZIONISTI
SARONNO

Il sottoscritto ringrazia molto i Padri Somaschi per l'accoglienza fatta ai suoi orfanelli per il meraviglioso raduno di orfanotrofi attorno alla Madre S. S. e al Padre degli orfani.

Sin d'ora assicura partecipazione al prossimo raduno per l'incoronazione, a Dio piacendo, della Madonna stessa.

Con ossequio

P. Stanislao RILOZZI
Direttore

gnato a Piacenza. Si è visto in questa occasione che il Santuario di S. Girolamo è troppo piccolo di fronte allo stragrande numero dei pellegrini. La schola cantorum di Somasca, diretta dal nostro carissimo P. De Santis, esegui magistralmente la Messa di Cristo Re di Vittadini e all'offertorio rapì l'animo di tutti i presenti con il canto del «Quando orabas» di Cappocci. Sedeva all'organo Aldo Ghedin, maestro di cappella del nostro Santuario del Crocifisso in Como, e accompagnava l'orchestra di Lecco.

Nel pomeriggio si snodava la grandiosa processione con le rappresentanze dei vari orfanotrofi; il simulacro della Mater orphanorum usciva dalla sua nuova cappella, portato a spalle dai giovani di Somasca. La processione sostava all'arco della Valletta, scendeva al Convalescenziario e risaliva l'erta di Somasca, fermandosi lungo la grande scalinata antistante il Santuario. Qui un orfanello a nome di tutti i suoi compagni, leggeva la consacrazione alla Madonna degli orfani. Seguiva la benedizione eucaristica dal pronao del Santuario; poi l'appuntamento per il prossimo 27 settembre 1954, anno santo mariano, quando, a Dio piacendo, la Madonna degli orfani verrà solennemente incoronata accanto al suo protetto e saranno così esauditi i voti di tanti orfanotrofi.

La sera di questa giornata così bella si chiuse con una stupenda illuminazione del Santuario e con il concerto dell'orchestra del Comm. Brambilla.

A D E S I O N I G R A D I T E

Città del Vaticano

27/9/53

A quanti in spirito di cristiana carità partecipano odierni solenni festeggiamenti onore Madonna degli orfani Augusto Pontefice imparte con paterno animo implorata particolare benedizione invocando Divina Madre sempre presente vita e bisogni suoi figli devoti

Montini Prosegretario

Bergamo

25/9/53

Forzatamente lontano presenzio solenni celebrazioni con preghiere S. Girolamo Ossequi Sua Eminenza autorità voti fervidissimi benemeriti Padri Somaschi

Carrara Vicario Capitolare



Il Card. Roncalli saluta i vari personaggi del Comitato d'Onore

Roma Camera dei Deputati

25/9/53

Spiacentissimo che impegni indeclinabili impediscami accogliere gradito invito partecipazione solenni feste Prego considerarmi ugualmente presente e gradire mio devoto ossequio

Rodolfo Vicentini
Sottosegretario Stato Tesoro

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 23 settembre 1953

Reverendi Padri Somaschi - Somasca di Vercurago (Bergamo)
Ho ricevuto il loro graditissimo invito e ringrazio vivamente dello stesso... Sono particolarmente sensibile all'onore che la popolazione di Somasca vuol rendere alla città di Lecco, desiderandomi presente come suo rappresentante. Purtroppo devo dirmi veramente dolente della materiale impossibilità di intervenire alle cerimonie in programma, come sarei stato lietissimo di fare, dato che i lavori parlamentari mi trattengono qui a Roma. Non posso quindi che esprimere la più fervida adesione spirituale alla celebrazione, che in modo così insigne e pio onorerà il ricordo di S. Girolamo, il luogo di sua morte e solennizzerà il 25° della sua proclamazione a Patrono universale degli orfani

Sarà mia cura fare in modo che l'Amministrazione Comunale di Lecco sia ugualmente rappresentata, mentre prego le SS. LL. Rev.^{de} di volermi scusare presso la popolazione e gradire molti deferentissimi ossequi.

On. Ugo Bartesaghi - Sindaco di Lecco

SINT - NIKLAAS (Belgio)

25 settembre 1953

Très révérends Père Supérieur et Confrères,

Nous vous remercions de tout coeur de votre invitation. A notre regret il nous sera impossible d'assister aux festivités. Cependant, nos pensées seront avec vous ces grans jours-la.

Nous partageons votre fierté, votre émotion et votre bonheur à la occasion de l'inauguration de la chapelle, érigée à l'honneur de notre chère Mère des orphelins.

Que le bon Dieu comble votre Ordre de ses grâces spéciales. Que la Mater Orphanorum et notre Père et Patron commun, saint Jérôme, vous accordent beaucoup de zèle et de prospérité dans tous vos entreprises.

En renouvelant tous nos vœux, veuillez agréer, très révérends Père Supérieur et Confrères, nos salutations respectueuses et cordiales.

Le Supérieur Général des Frères Jéronymites

Echi di solenni celebrazioni



Milano: orfanotrofio Usuelli

Ci tenevo proprio la domenica 11 ottobre a fare una scappata a Milano. I nostri orfanelli avevano voluto organizzare una grande manifestazione in onore della Madonna degli orfani e di S. Girolamo, festeggiando il XXV° della sua proclamazione a Patrono universale della gioventù abbandonata. Erano venuti a Somasca a prendere il gruppo della Mater orphanorum per portarlo a Milano ed esporlo alla venerazione dei fedeli nella chiesa dell'Incoronata, situata accanto all'orfanotrofio.

Hanno saputo realizzare una bella manifestazione, degna proprio della metropoli lombarda, di cui S. Girolamo è stato molto benemerito. Tre feste, con un programma ben congegnato. In quei tre giorni tutti gli istituti di Milano sono passati davanti a quel caro simulacro e sono venuti a conoscere il Padre e la Madre degli orfani. Domenica 11 è stato un vero trionfo. Il mattino, Mons. Schiavini, Vicario Generale della Diocesi, celebrò il solenne pontificale, mentre la Scola Cantorum della parrocchia dell'Incoronata eseguiva una bellissima Messa a 4 voci. Nel pomeriggio una lunga e devota processione, composta per

la maggior parte di orfanotrofi, trasportava dalla chiesa all'orfanotrofio il gruppo della Mater orphanorum.

Nel cortile, magnificamente addobbato dalla ditta Ferranti di Malgrate (Lecco), il nostro Padre Mazzarello tenne il discorso di chiusura, illustrando agli orfanelli e alle orfanelle la loro Madre Maria e il loro Patrono S. Girolamo. Un orfanello lesse quindi la consacrazione a nome di tutti, poi, cantando, ciascuno passò davanti alla Madonna per deporre il suo fiore, simbolo del suo cuore. Il S. Padre s'è degnato partecipare a questa manifestazione, inviando la sua speciale benedizione.

Roma: Centro S. Girolamo

Domenica 11, S. Em. Card. Pizzardo, circondato dal Rev.mo P. Generale dei Padri Somaschi, dal M. R. P. Muzi, Provinciale romano, e da varie autorità, ha posto la prima pietra di una grande istituzione che dovrà sorgere per il bene degli orfani. Quella prima pietra è stata presa a Somasca dalla scala santa costruita da S. Girolamo. Il S. Padre ha inviato la sua particolare benedizione.

Fedeli all'invito della



Madonna degli orfani

Maria SS. ha liberato S. Girolamo dal carcere, gli ha rivolto un invito e gli ha affidato una grande missione, a cui il Santo ha fedelmente corrisposto. È ancora la Madonna degli orfani che ogni anno rivolge l'invito a tante altre anime, mostra loro, come un giorno a S. Girolamo, i suoi prediletti, gli orfanelli. Queste anime rispondono con generosità ed entrano nella Compagnia suscitata dall'ardore del Patrio Veneziano, consacrando tutta la loro vita per la gioventù abbandonata. È la scena che si ripete ogni anno a Somasca, quasi subito dopo la festa della Mater orphanorum: Giovani che rivestono l'abito di S. Girolamo, giovani che per la prima volta promettono dinanzi a Dio ed agli uomini di immolare la loro esistenza per il bene degli orfani.

Quest'anno la cerimonia ha avuto un tono particolarmente commovente. Sabato 10 ottobre nel pomeriggio, ventitrè neonovizi sono partiti dalla cappella della Madonna

degli orfani e, accompagnati dai loro compagni, sono entrati nel Santuario, dove, dinanzi a S. Girolamo, hanno indossato, per mano del Rev.^{mo} P. Vicario Generale, l'abito religioso. La funzione è terminata nella stanzetta della morte di S. Girolamo, dove i neonovizi hanno ricevuto il Crocifisso, memori del testamento del beato Padre: « Seguitate la via del Crocifisso ».

Domenica 11 ottobre erano ventiquattro i neoprofessi, di cui sei emettevano i voti solenni perpetui. Anch'essi partirono dalla cappella della Mater orphanorum, di cui avevano seguito l'invito, e nel Santuario del nostro Santo Padre Fondatore fecero la loro professione. La chiesa era piena di fedeli; si intravedeva qualche lacrima furtiva: era la mamma che piangeva di consolazione al pensiero di aver dato il suo figliolo al Signore.

Neonovizi e neoprofessi ritornarono insieme ai piedi della Madonna degli orfani e Maria sorridente additò loro gli orfanelli...

Generosità di cuori per la cappella e la festa della Madonna degli orfani

N.N., Vercurago, L. 25.000 - Dott. Nino e Nando Villa, L. 40.000 - Le giovani del Convitto di S. Girolamo Betschanden (Svizzera), L. 5.000 - Famiglia Tami, L. 5.000 - D. Franco Longoni, L. 1.000 - Famiglia Bonaiti, L. 5.000 - Brini Alfredo, L. 500 - N.N., L. 500 - N.N., L. 1.000 - N.N., L. 5.000 - Una devota della Madonna, L. 12.000 - Ammalate Convalescenziario, L. 13.000 - Elena Santamaria, L. 5.000 - N.N., L. 400 - Celestino e Arturo Molteni, L. 15.000 - Frères Jéronymites Saint Nicolas (Belgio), L. 24.600 - Società Pirelli stab. di Vercurago, L. 10.000 - Ing. Pietro Gavazzi, Calolzio, L. 10.000 - Rev.^{mo} Mons. Alberto Scola, Calolzio, L. 3.000 - Cesare Valsecchi, Vercurago, L. 2.000 - Suore Orsoline, Somasca, L. 10.000 - Fratelli Milani, Vercurago, L. 6.000 - Dott. Nando Villa, L. 10.000 - Manzoni Biagina, L. 500 - Suore Convalescenziario, L. 3.000 - Francesco Bonfanti, L. 1.000 - Curia Generalizia PP. Somaschi, L. 10.000 - Losa Giuseppe, L. 5.000

- N.N., L. 10.000 - Tullia Gianasso, L. 10.000 - Oldani Rosa, L. 500 - Colzani Enrico, L. 700 - N.N., L. 1.000 - Panetteria Sig. Tavola, L. 3.000 - Tullio Brambilla, L. 1.000 - Fratelli Mandelli, L. 5.000 - Cav. De Alberti, L. 1.000 - Comm. Martini, L. 10.000 - N.N., L. 2.000 - Colombo Rosa, L. 700 - N.N., L. 1.000 - Terenghi Giulia, L. 1.000 - N.N., Somasca, L. 5.000 - Gozzi Pasquina, L. 1.000 - Riva Francesco, L. 3.000 - Corti Paolo, L. 500 - Frigerio Orlando, L. 500 - Pozzi Andrea, L. 400 - Ferrari Egidia, L. 1.000 - Bassani Paola, L. 500 - Pagnini Alfredo, L. 200 - Bollini Luigi, L. 1.000 - Angeli Bortolo, L. 200 - Nembri Santamaria, L. 1.000 - Polo Riccardo, L. 500 - Rosa Achille, L. 500 - Fam. Forlani, L. 50.000 - N.N., Somasca, L. 5.000 - N.N., Somasca, L. 5.000 - N.N., Somasca, L. 5.000 - N.N., Somasca, L. 25.000 - Famiglia Brusadelli, L. 3.000 - N.N., Vercurago, L. 10.000 - Pesca alla Valletta, L. 285.000.

A tutte queste anime generose invochiamo una benedizione particolare di S. Girolamo e della Madonna degli orfani e promettiamo un ricordo perenne nella sua cappella.

Ringraziamento particolare

E' doveroso ringraziare pubblicamente coloro che si sono distinti in modo speciale in queste solennità, pur lavorando nel silenzio:

Ing. Emilio Tenca, Milano, che ha così ben realizzato la nuova cappella. Coniugi Comm. Maurizio e Sign. Hilde Adreani, Milano, L. 200.000 per il nuovo altare in marmo.

Comm. Alessandro Brambilla, Calolzio, per l'arredamento del nuovo altare; per il concerto gratuito offerto dalla sua brillante orchestra e per il documentario cinematografico della festa e del Santuario donato generosamente ai figli di S. Girolamo.

Mario Stiffi, radiotecnico di Costamasnaga, per il suo magnifico impianto di altoparlanti, lodato da tutti, e per la sua generosa collaborazione.

Romolo Sacchi, per la stampa gratuita degli inviti e manifesti.

Comitato esecutivo dei festeggiamenti, formato da uomini di Somasca, pieni di generosità e di spirito di sacrificio, che per amore della Madonna hanno saputo rinunciare ai loro interessi e preparare delle grandi giornate indimenticabili.

Cantori di Somasca e di Calolzio, che volentieri si sono prestati per dare il loro contributo alla Madonna.

Infine, tutti gli esercenti di Somasca e dei paesi vicini, che a gara sono venuti incontro alle necessità del momento.

O Maria, Madre degli orfani, ec-
 coci qui intorno a Te. Siamo
 venuti da ogni parte per dirti che ti
 vogliamo bene e crediamo che vera-
 mente tu sei la nostra cara mamma.
 Ti ringraziamo di averci dato San
 Girolamo come nostro Padre e spe-
 ciale Protettore e insieme con Lui
 tanti altri Santi patroni che hanno
 cura di noi. In questo giorno solenne
 della tua festa ti promettiamo davanti
 a tutti, o cara mamma, di conservarci
 sempre buoni come ci vuoi Tu e come
 ci hanno insegnato i nostri Superiori.
 Ti raccomandiamo tanti nostri com-
 pagni, orfani come noi, ma più ab-
 bandonati di noi. Infine ti chiediamo,
 o Maria, di aver pietà di tanti che
 hanno dimenticato Te e il tuo Gesù,
 e sono diventati cattivi. O Maria,
 Madre degli orfani, prega per noi e
 per tutti gli orfani del mondo.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA: P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
 SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 81.86 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
 TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (BERGAMO)



La morte del Santo



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo liberato dal carcere



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA. FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso



S. Girolamo seppellisce gli appestati



S. Girolamo soccorre i poveri affamati



S. Girolamo guarisce miracolosamente i piagati

ANNO XXXVI

N. 427

NOVEMBRE
DICEMBRE
1953